



# Lecture per giovani Scudieri

Numero 47.

A cura degli Schildhöfe di Coi e Col, in Zoldo.

## Presenze templari e giovannite, nel medioevo, di nostro possibile interesse <sup>1</sup>

Esaurita ben presto la spinta demografica e culturale che aveva sostenuto il movimento crociato, all'indomani della definitiva perdita di Gerusalemme (nel 1244, dopo l'effimera riconquista diplomatica di Fedetoco II nel 1229) e soprattutto dopo la caduta di Acri (nel 1291), molte delle strutture nate e consolidate nell'Oriente latino tornarono a spostare il loro barometro verso l'Europa.

Tempi e modi del radicamento dei Templari e Giovanniti nel Veneto centro-settentrionale sono già stati studiati; se la prima citazione ospedaliera è il testamento di Alberto da Collalto del 30 gennaio 1138, prima di partire per la Terra Santa, e il primo documento templare il testamento di Bertaldo Bozolino nel 1154, per quanto riguarda l'area bellunese è illuminante trovare una conferma del fatto che anche il vescovo di Belluno - e con lui tutta la sua famiglia, naturale e feudale - fosse in quegli stessi anni legato ai due ordini militari d'Oltremare: proprio tra seconda e terza crociata si colloca infatti il testamento di Roberto de Maglaria (rogato l'11 dicembre 1176), fratello del vescovo di Belluno, con la più antica citazione nell'ambito dell'episcopato bellunese di donazioni - in contanti, non in terreni improduttivi - alla *mansioni de Templo* e all'*Hospitali Sancti Iohannis de Hierusalem*.

E non si dimentichi che proprio il 1176 è l'anno a partire dal quale è attestata l'autonoma esistenza di un «Priorato di Lombardia» tra gli Ospitalieri, che a buon diritto, in ragione della vigente turnazione tra le diverse aree geografiche, avrebbe potuto ottenere la nomina a Gran Maestro del bellunese (e *lombardo*, in prospettiva europea [*qui c'è un po' di fanta-storia. N.d.R.*]) Goffredo dal Doglione!

Molto interessante anche il ruolo di prete Niccolò da Agordo, documentato come cappellano della *domus* trevigiana dei Templari il 26 novembre del 1303.

\*\*\*

---

<sup>1</sup>Da: *Storia di Belluno dalla preistoria all'età contemporanea*; a c. di Giuseppe Gullino; Sommacampagna (VR), Cierre Edizioni, 2009, p. 129.